



PARERE

n. 57 del 05 Agosto 2011
(o.d.g. 15 del 05 Agosto 2011)



OGGETTO: Comuni di Badia Calavena e Selva di Progno (VR). Rapporto Ambientale Preliminare al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art. 14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 05 Agosto 2011 come da nota n. 366861 del 02.08.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), segretario della Commissione;
- Il Comune di Badia Calavena quale capofila del PATI con il Comune di Selva di Progno (VR), con note prot. n.1871 del 3.03.2011, n.1874 del 3.03.11 n.5557 del 24.06.11 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del P.A.T.I si trova nella settore nord-orientale della provincia di Verona, ai confini con la provincia di Vicenza. Badia Calavena ha una superficie territoriale di 26,87 kmq circa e Selva di Progno 41,25 kmq circa. Il territorio del PATI confina con i Comuni di Crespadoro, Recoaro Terme, Vestenanova, Tregnago, S. Mauro di Saline, Roverè Veronese, Velo Veronese e Bosco Chiesa Nuova. Selva di Progno confina a nord con la provincia di Trento e precisamente con il Comune di Ala.

L'area è collocata nella montagna lessinea, ai piedi delle prealpi veronesi, in un contesto definibile agricolo-naturale per la contemporanea presenza di elementi naturali (boschi, incolti) e prati coltivati. In seguito ai processi evolutivi che hanno portato all'abbandono della montagna, i fenomeni di marginalizzazione si sono evidenziati nella zona in misura molto consistente, non potendo essere mitigati dalla possibilità di ottenere particolari produzioni di nicchia.

Il tessuto agricolo si presenta fragile, mancando alternative plausibili alle produzioni praticate: sono presenti diversi segnali di disattivazione e abbandono, soprattutto nelle zone di più spiccata marginalità. Qui infatti sono i prati polifiti, assoggettati a sfalcio e/o a pascolo a dominare ed a determinare l'identificabilità e riconoscibilità dei luoghi. Il paesaggio agricolo conserva almeno parzialmente la testimonianza di tradizioni e attività tradizionali con la presenza di prati arborati con essenze da frutto alternate a piccole coltivazioni. Recentemente, ossia negli ultimi 50 anni, l'evoluzione del paesaggio ha visto il graduale abbandono di queste attività integrative e l'abbandono delle aree acclivi e scomode che oramai sono tutte coperte da vegetazione arborea.

Dalle indagini e dai dati a disposizione, si rileva un consumo di suolo a discapito della SAU compreso tra 10 e 20% per Badia C. e minore del 10% per Selva di P.

Le zone più interessate sono sicuramente le aree urbanizzate del fondovalle; lo sviluppo residenziale e produttivo è avvenuto soprattutto sul lato est della SP10 di Illasi dove si localizza l'urbanizzazione più cospicua, in considerazione di una maggiore facilità di accesso e minori costi.

Il territorio del PATI risulta piuttosto isolato nel panorama della connessione viabilistica; in particolare, è interessato dall'attraversamento di un'unica arteria principale con orientamento nord-sud: la SP10 che, attraversando completamente il territorio lo collega alle aree di fondovalle. L'ingresso avviene da sud, lungo la strada provinciale di fondovalle, sulla quale si allineano le abitazioni, e che taglia con asse nord-sud l'intero paese. La strada principale taglia a metà il tessuto urbano, raccoglie le viabilità minori delle zone residenziali, per poi proseguire a nord verso la dorsale prealpina di Selva di Progno.